



**INCONTRO IN VIDEOCONFERENZA
CON I REFERENTI DEI GRUPPI DELLA RETE**

(28 novembre 2022 – 13 febbraio 2023)

Indice:

1. Il contesto (<i>Motivazione e scopo dell'incontro, Dati statistici</i>)	pag. 1
2. I quattro interrogativi	
a) La crisi della Chiesa	pag. 1
b) Il Sinodo Chiesa italiana: quale contributo per il secondo anno	pag. 2
c) Il IV Convegno nazionale della Rete	pag. 4
d) Il passaggio del testimone	pag. 4

1. IL CONTESTO

Motivazione e scopo dell'incontro. Dopo il giro di incontri con i gruppi (2020-2022) è parso utile uno scambio tra i Referenti sia sui principali temi emersi dai gruppi, sia per affrontare alcune questioni riguardanti l'azione della Rete nel prossimo futuro.

I temi proposti sono stati quattro: la crisi che sta vivendo la Chiesa; il sinodo dei vescovi e il sinodo della Chiesa italiana; il IV Convegno nazionale della Rete; il ricambio generazionale dei gruppi.

Dati statistici. Hanno partecipato:

- al primo incontro i Referenti di 17 gruppi sui 32 che aderiscono alla Rete; hanno comunicato di non poter partecipare i Referenti di 4 gruppi;
- al secondo incontro i Referenti di 18 gruppi sui 32 che aderiscono alla Rete; hanno comunicato di non poter partecipare i Referenti di 3 gruppi.

I partecipanti ad ognuno dei due incontri sono stati 25 in quanto in qualche caso oltre al Referente hanno partecipato anche alcuni membri dei gruppi.

2. I 4 INTERROGATIVI

a) La crisi della Chiesa (28.11.22)

La domanda. *Gli incontri con i Gruppi hanno messo in evidenza la profonda crisi della Chiesa. Viandanti, la Rete e i singoli Gruppi si devono porre il problema di come influire e quali iniziative prendere? In caso affermativo a cosa si può pensare?*

Le risposte

Si può dire che la crisi della Chiesa è avvertita dai Gruppi come una realtà della quale gli interventi hanno sottolineato vari aspetti a partire dal vissuto.

Li elenchiamo in sintesi:

- l'abbandono ("la desertificazione") non solo dei giovani, ma anche delle famiglie;
- l'incentivazione, durante la pandemia, a seguire la messa in televisione senza proposte alternative favorisce ora un'ulteriore diminuzione di partecipazione all'eucarestia, in particolare tra le persone anziane;
- l'insufficiente attenzione all'ascolto e all'approfondimento della Parola di Dio;
- l'iniziazione cristiana (catechesi) viene considerata inadeguata;
- l'esigenza di valorizzare i vari aspetti della Chiesa domestica;

- la parrocchia come la conosciamo è considerata una realtà superata o inadeguata, non si presenta come una comunità;
- la necessità impellente di pensare alla parrocchia come comunità di comunità, nel vissuto acquistano infatti sempre più importanza le piccole comunità;
- temi ai quali prestare attenzione e sui quali la dottrina e la morale della Chiesa non sono più condivise: sessualità, omosessualità, divorziati risposati, ...;
- necessità di rivedere le categorie teologiche;
- lo sviluppo dei ministeri laicali;
- l'esigenza di decidere in ordine al diaconato femminile e all'ordinazione delle donne;
- la mancanza, anche all'interno della nostra Rete, di un'abitudine allo scambio dell'esperienze;
- le difficoltà che stanno emergendo in avversione alla pratica sinodale avviata da papa Francesco, alcuni accenni hanno riguardato, infatti, l'inconsistenza del cammino sinodale italiano e i timori per il contrasto al sinodo tedesco ("riforma nella Chiesa e non della Chiesa": riferimento a incontro interdicasteriale in Curia romana con i vescovi tedeschi).

Le questioni emerse e che abbiamo sintetizzato non vanno viste come un elenco di lamentazioni, ma come temi da approfondire sia per acquisire una "visione di effettivo cambiamento" sia per agire e avviare esperienze che siano vie praticabili di cambiamento. "È ora di svegliarsi!" è la sollecitazione che è venuta da uno dei Referenti e crediamo possa essere lo slogan che dovrà guidare il nostro impegno futuro sui temi emersi.

Nel nostro impegno non dovremo lasciarci scoraggiare. Nello scambio sono, infatti, ritornate alcune sottolineature di cui tenere conto ("nell'episcopato non esiste la volontà di riformare", "non ci sono idee, ma neanche la voglia di farsele venire", "manca una visione di effettivo cambiamento", "se fai qualcosa di diverso vieni tagliato fuori"), ma che non devono indurci a dire "non perdiamo tempo, tanto non serve a niente".

b) Il Sinodo della Chiesa Italiana (13.2.23)

La domanda. *La Chiesa italiana con i "Cantieri di Betania" entra nel secondo anno del Cammino sinodale. Nonostante le molte perplessità nella consultazione dello scorso anno sia l'Associazione sia la Rete hanno dato, anche se limitato, un contributo qualificato, com'è documentato nel nostro sito. Quali attenzioni e impegno della Rete crediamo siano utili per offrire un contributo anche in questa seconda fase?*

Le risposte

La domanda ha monopolizzato interamente il secondo incontro; gli interventi hanno confermato perplessità e dubbi sul percorso sinodale italiano. È risultato difficile capire quale impegno come Rete e Viandanti si dovrebbe dedicare a questo percorso. Può essere di aiuto sistemare quanto emerso attorno ad alcune parole chiave.

Attesa/Disorientamento - La complessa organizzazione dei due sinodi (universale e italiano) genera un certo disorientamento. Circa il Sinodo italiano, poi, in diverse realtà (con l'eccezione di Torino) tutto sembra fermo e nessun gruppo ha avviato o partecipato a "Cantieri". Si è manifestata anche perplessità sul continuare a seguire il Sinodo italiano. Anche tra i preti, in particolare i preti giovani, si percepisce disagio e una situazione di non impegno sul percorso sinodale.

Sorpresa/Attrazione – La sintesi nazionale della CEI, relativa alla consultazione 2021-2022, ha sorpreso positivamente per avere fatto emergere chiaramente le sollecitazioni provenienti dalle comunità.

Per contro, i lavori e i temi del Sinodo della Chiesa universale, valutato quasi come un nuovo Concilio, sembrano essere più attrattivi rispetto a quelli del Sinodo italiano, pur ritenendo che con questo Sinodo la Chiesa non riuscirà a cambiare tutto.

Si è fatto riferimento:

- ai lavori della Tappa continentale europea (Praga) nella quale ci si è parlato e ascoltato con pazienza nonostante le differenze.

- ad alcuni dei temi che si tratteranno al Sinodo dei vescovi: la parità tra uomini e donne, l'accesso a tutti i ministeri da parte delle donne, l'esigenza di risultati concreti sulla partecipazione.

Inoltre, si ritiene che altre chiese (tedesca, spagnola) possano dare molto di più di quella italiana sui temi di fondo della sinodalità.

Parrocchia/Piccole comunità – Come hanno riferito nel secondo incontro la “Comunità di via Germanasca” e nel primo “Chicco di Senape”, la chiesa torinese sta cercando di capire, in questo secondo anno sinodale, quali sono i “germogli di vita nuova” che è possibile far crescere. In proposito si è osservato che le parrocchie con difficoltà sono dei punti di riferimento e si ritiene in modo abbastanza concorde che le piccole comunità in cui si vivono relazioni di fraternità o le esperienze di chiesa domestica siano più rispondenti alle esigenze di oggi. Si tratta di “germogli di vita nuova” da far crescere¹. Piccole comunità o gruppi dove tra l'altro non potrà più esservi una presenza costante del presbitero.

[...]

Sinodo/Viandanti – Nonostante le perplessità, dai vari interventi si possono ricavare indicazioni sia per il Sinodo sia per Viandanti.

Per il Sinodo si dovrebbe, in particolare, prestare attenzione a questi temi: organi di partecipazione a livello diocesano e parrocchiale; inclusione delle persone Lgbt; i giovani; l'ascolto dei lontani; l'ecumenismo; la liturgia; le donne.

L'impegno per Viandanti e per la Rete potrebbe riguardare: proseguire il lavoro di coordinamento e documentazione; far conoscere le esperienze positive (“i germogli”); pubblicare lo scambio di opinioni tra i gruppi sui temi del sinodo; ascoltare la voce di coloro che sono ai margini o fuori dalla Chiesa; documentare ciò che accade nelle diocesi.

La rivista Esodo ha confermato l'impegno per un seminario sul Sinodo da realizzare insieme alle altre riviste della Rete.

c) Il IV Convegno nazionale della Rete (28.11.22)

La domanda. *Il IV Convegno nazionale della Rete, che si terrà nel settembre 2023, sarà dedicato alla figura del presbitero. Quali aspetti pensate vadano affrontati? L'ampiezza del tema sta consigliando di dedicargli un giorno e mezzo. Se, per contenere le spese, il convegno si tenesse in un albergo della riviera romagnola, vi sembra una via praticabile?*

Le risposte

(a) Il tema del convegno si considera una questione centrale da affrontare con urgenza ed è stato condiviso in modo unanime.

¹ Tra le realtà aderenti alla Rete si possono considerare in questa prospettiva: Casa della solidarietà (Quarrata/PT), Comunità cristiana di Via Germanasca (Torino), Comunità del Cenacolo (Merano/BZ), Comunità ecclesiale sant'Angelo (Milano), Finesettimana (Verbania), Fraternità degli Anawim (distribuita in varie città italiane), Romanintornoallaparola (Roma).

(b) Tra i temi da considerare si sono elencati: il rapporto tra presbitero e comunità; la formazione; le questioni dei viri probati e dei preti sposati; il clericalismo; la concezione sacrale della figura e del ruolo; la solitudine; il senso della paternità (da recuperare); il rapporto tra potere e servizio.

(c) Circa le questioni organizzative si è condivisa la proposta di articolare il convegno su una giornata e mezzo con due sottolineature: importanza di stare insieme in una sede che contempra sia l'ospitalità sia la sala conferenze; prestare attenzione ai costi.

d) Il passaggio del testimone (13.2.23)

La domanda. *La questione del ricambio generazionale inizia ad essere avvertito dai gruppi e si constatano le prime conseguenze: cessazione dell'attività e conseguente abbandono della Rete [2 gruppi]; riviste che cessano le pubblicazioni per ora una, ma in prospettiva ve ne sono altre due. Nel gruppo si avverte la responsabilità di passare il testimone? e, pur nella difficoltà di soluzione, si pensa di avviare strategie per non disperdere un patrimonio di esperienze e di impegno per il cambiamento della Chiesa e della società?*

Viandanti e la Rete cosa potrebbero/dovrebbero fare?

Non si è riusciti a fare un giro di interventi su questa domanda. Il tema è stato toccato solo in modo marginale in alcuni interventi.

Il ricambio generazionale viene ritenuto una seria difficoltà. Occorre rivedere il linguaggio e le modalità delle liturgie perché per i giovani la Chiesa “sa troppo di vecchio”; occorre tentare/osare tutto il possibile per stabilire un contatto con i giovani.

Ma c'è anche chi ha sostenuto che non è importante questo passaggio del testimone, il gruppo può anche morire senza che nessuno ne prosegua l'attività.

[16.3.2023]